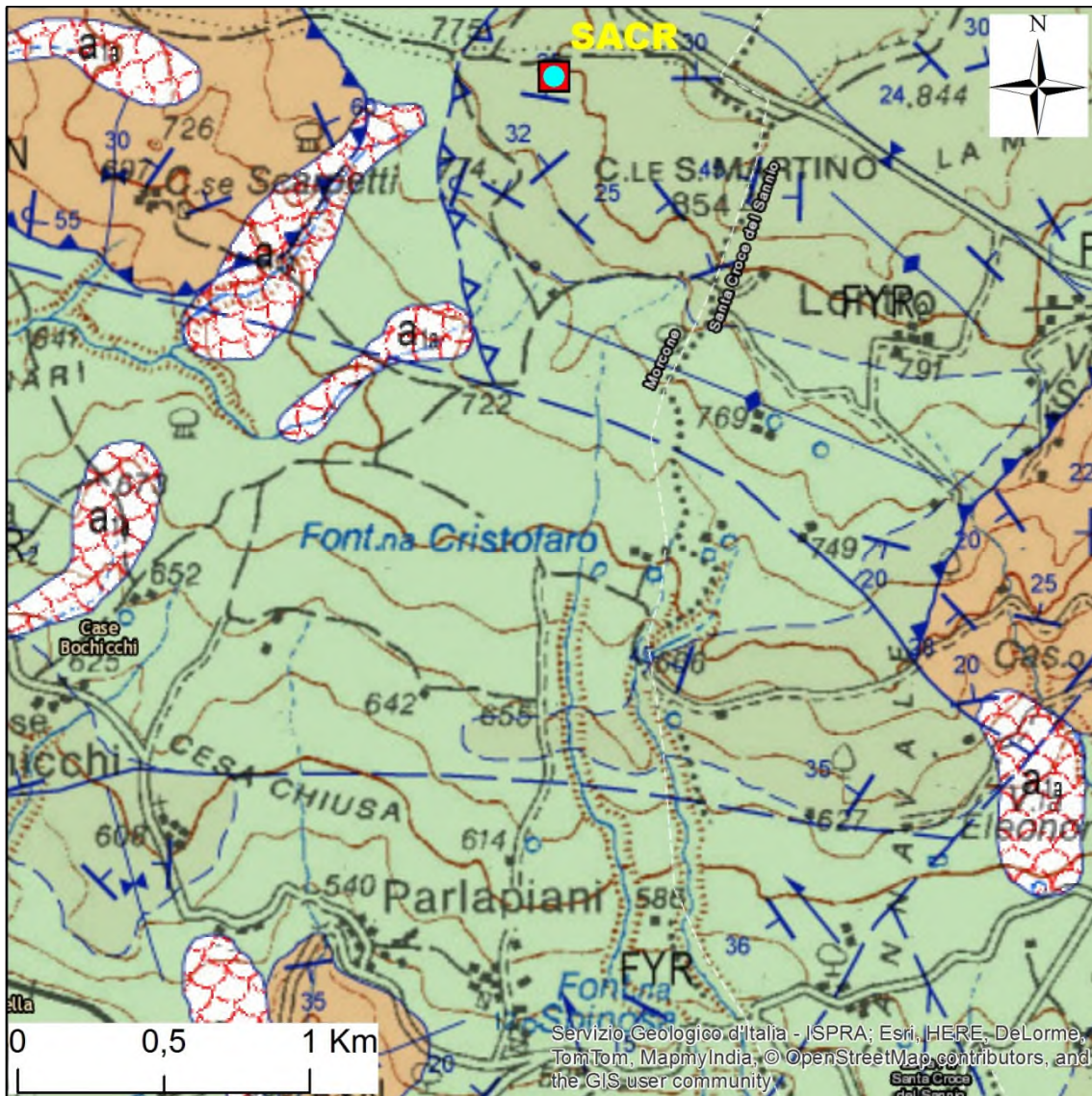


Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 162, Campobasso, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.





Stralcio in scala 1:25.000 del foglio n. 419, San Giorgio La Molara, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,3974"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14,7057"/>
Quota <input type="text" value="859"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Benevento"/>
	Comune	<input type="text" value="S. Croce del Sannio"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 419, San Giorgio La Molara;  
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 162, Campobasso;  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 419, San Giorgio La Molara.

### Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 3 km NE dell'abitato di Santa Croce del Sannio, ad un'altitudine di 859 m s.l.m.

Dal punto di vista geologico essa ricade all'interno dell'*Unità tettonica del Sannio* per la quale è stata ricostruita una successione continua dal Cretacico superiore al Miocene inferiore-medio. Nell'area in esame tale successione si compone dal basso verso l'alto delle formazioni del *Flysch Rosso (FYR)* e del *flysch numidico (FYN)*. Il *Flysch Rosso* è caratterizzato da calcari clastici e marne rosse in strati e banchi, da calcareniti con alveolinae nummuliti e orbitoidi, da calcilutiti, calcari cristallini, calcareniti gradate e sottili livelli di marne argillose ed argilliti. Tali alternanze rappresentano delle successioni di bacino e base di scarpata formate da depositi da emipelagiti e flussi gravitativi. Viene suddiviso in due membri, quello calcareo e quello diasprigno, lo spessore complessivo è di circa 400 m e l'età va dal Cretacico superiore al Miocene inferiore. Il *flysch numidico* invece è costituito da quarzareniti e cemento siliceo con sottili intercalazioni di argille siltose e marnose. Si tratta di depositi bacinali terrigeni da flussi gravitativi ed emipelagiti. Lo spessore è circa 200 m e l'età va dal Burdigaliano superiore al Langhiano superiore. Dal punto di vista paleogeografico, le successioni costituenti tale Unità si sarebbero depositate nel Bacino Sannitico, ramo nord-occidentale del Bacino Lagonegrese, collocato tra la piattaforma dell'Alburno–Cervati ad ovest e la piattaforma Simbruini – Matese ad est.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

In un intorno significativo della stazione non sono disponibili sondaggi di dettaglio. Per questo motivo la ricostruzione del modello del sottosuolo può essere soltanto desunta dai dati disponibili in letteratura. Nel foglio n. 419 - San Giorgio La Molara - della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, si evince che la stazione poggia sul membro calcareo della formazione del *Flysch Rosso (FYR<sub>2</sub>)* che è caratterizzato da calciruditi ricristallizzate in strati e banchi massivi costituite da clasti con rudiste e da frammenti di strato di calcari di piattaforma carbonatica, brecciole calcaree a macroforaminiferi, calciruditi policrome, calcareniti gradate con alveolinae, nummuliti e orbitoidi, calcari cristallini. E' inoltre possibile che nella successione al di sotto della stazione si possano incontrare anche litologie afferenti all'altro membro del *Flysch Rosso*, quello diasprigno che è generalmente in posizione basale con una maggiore presenza di litologie argillose o marnoso-argillose e calcari marnosi di asprigni che è in parziale etropia

verso l'alto con il membro calcareo di cui sopra. Tale successione potrebbe raggiungere profondità di alcune centinaia di metri.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

In assenza di dati puntuali riguardanti le litologie sulle quali insiste la stazione, è possibile soltanto fornire un'indicazione generale delle caratteristiche litotecniche dei terreni previsti, attraverso la consultazione di informazioni generali reperibili in letteratura. Da quanto detto nel modello litostratigrafico del sottosuolo, la stazione dovrebbe situarsi principalmente su calcari e calcareniti e calcari pseudocristallini biancastri e localmente grigiastri con sporadici livelli rossastri o marnosi grigiastri appartenenti al membro calcareo del *Flysch Rosso*. Tale membro, secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, ricade nella classe II che comprende gli ammassi rocciosi di qualità buona (valore RMR da 61 a 80). Detto valore è puramente indicativo poiché se localmente aumentare il grado di fratturazione, la qualità dell'ammasso decade rapidamente. Al contrario, la qualità dell'ammasso generalmente migliora con la profondità, poiché le discontinuità tendono a chiudersi per l'aumento del carico litostatico.